

NUOVA SECONDARIA RICERCA

Rubrica
Un libro, i libri,
un problema

LA QUESTIONE DELLA
NEUHUMANISTISCHE BILDUNG
NELLA CULTURA PEDAGOGICA
CONTEMPORANEA: NOTE A
MARGINE DEL LIBRO LA BILDUNG
NEOUMANISTICA. GERMANIA E
EUROPA NELL'ETÀ DI GOETHE

"GLI INATTUALI"

Studium edizioni EDITRICE
LA SCUOLA

ISSN 1828-4582 - Anno XLI

La questione della *neuhumanistische Bildung* nella cultura pedagogica contemporanea: note a margine del libro *La Bildung neoumanistica. Germania e Europa nell'Età di Goethe*

n. 6
febbraio
2024

anno XLI

The question of *neuhumanistische Bildung* in contemporary pedagogical culture: annotations on the book *La Bildung neoumanistica. Germania e Europa nell'Età di Goethe*

Francesca Marcone

L'articolo si sofferma sul volume del 2023 La Bildung neoumanistica. Germania e Europa nell'Età di Goethe, di Mario Gennari. Attraverso alcune note a margine del libro, viene messo a fuoco il pedagogico concetto tedesco della Bildung (formazione umana). Essa costituisce la preziosa eredità che proviene all'età contemporanea dal Neuhumanismus, ossia il Neoumanesimo collocantesi tra 1750 e 1850 nei Paesi germanofoni. Tanto gli autori e le opere di tale periodo storico – in cui si raggiunsero le più alte vette teoretiche della pedagogia – quanto il libro di Gennari restituiscono una filosofia della formazione atta anzitutto a difendere e preservare il carattere peculiarmente umanistico della Bildung, intesa quale «essenza profonda dell'uomo e dell'umanità».

Parole chiave

Bildung, Germania, Europa, Goethezeit, Neuhumanismus

The article dwells upon the 2023 volume La Bildung neoumanistica. Germania e Europa nell'Età di Goethe, by Mario Gennari. Through some annotations on the book, the article focuses on the German pedagogical concept of Bildung (human self-formation). It constitutes the precious legacy that comes to the contemporary age from Neuhumanismus, i.e. Neohumanism that took place between 1750 and 1850 in German-speaking countries. Both the authors of this historical period – in which the highest theoretical peaks of pedagogy were reached – and Gennari's book bring out a philosophy of formation aimed first of all at defending and preserving the peculiarly humanistic character of Bildung, understood as the «profound essence of the human being and humanity».

Keywords

Bildung, Germany, Europe, Goethezeit, Neuhumanismus

✉ Corresponding author: francesca.marcone@edu.unige.it

C'è stato un tempo in cui all'*umanità* – intesa sia come “genere umano” sia quale sentimento di solidarietà, comprensione e benevolenza fra tutti gli uomini – era indirizzata un’attenzione filosofico-pedagogica particolare. Si tratta del Neoumanesimo collocantesi fra il XVIII e il XIX secolo nei territori germanofoni. Qui, tale categoria si traduce con i lemmi *Humanität* e *Menschheit*: mentre il primo indica il sentimento d’umanità, il secondo designa l’insieme di tutti gli esseri umani che vivono sulla Terra, senza distinzione di genere, etnia, ceto e religione. Ebbene, quel tempo e quello spazio videro dati alle stampe volumi quali: *Die Erziehung des Menschengeschlechts*¹ (L’educazione del genere umano), di Lessing, nel 1780; *Briefe zur Beförderung der Humanität*² (Lettere per la promozione dell’umanità), di Herder, tra il 1793 e il 1797; *Über die ästhetische Erziehung des Menschen*³ (Sull’educazione estetica dell’uomo), di Schiller, nel 1795; *Die Menschenerziehung*⁴ (L’educazione dell’essere umano), di Fröbel, nel 1826. Quel tempo-spazio, tuttavia, non si contraddistinse soltanto per la forte tensione pedagogica verso l’umanità, bensì pure come un’*enclave* in cui, chiasmicamente, l’umanità sembrò dimostrare un precipuo interessamento alla pedagogia, per quanto riguarda anzitutto la formazione (*Bildung*) oltreché l’educazione (*Erziehung*) o l’istruzione (*Unterrichtung*). Comparvero, così, il saggio di Herder dedicato, nel 1774, a una *Philosophie der Geschichte zur Bildung der Menschheit*⁵ (Filosofia della storia per la formazione del genere umano) e il frammento edito nel 1793 a opera di W. von Humboldt dal titolo *Theorie der Bildung des Menschen*⁶ (Teoria della formazione dell’uomo). Su tutte, le opere di Goethe e Schiller costituirono la cifra più autentica della *neuhumanistische Bildung*, la quale venne con esse a indicare la formazione umana, profonda, interiore e armoniosa di ogni uomo, intesa come un ininterrotto processo autoformativo che dura tutta la vita. Sicché, in ragione del particolare significato assunto dal concetto di *Bildung* nel Neoumanesimo tedesco – che si dimensionò entro un confine spazio-temporale ristretto, chiuso, definito – la riflessione pedagogica raggiunse una delle sue più alte vette teoretiche. Al tema, Mario Gennari dedica nel 2023 il libro, pubblicato da La Scuola di Pitagora – Editore dell’Istituto italiano per gli Studi Filosofici –, *La Bildung neoumanistica. Germania e Europa nell’Età di Goethe*⁷, ove sostando su ognuna delle opere sopracitate fa parlare gli autori per portare in emersione l’umanesimo insito nell’idea stessa di *Bildung*. Su tale concetto tedesco il filosofo e pedagogista genovese aveva precedentemente pubblicato molteplici studi, tra cui *Storia della Bildung. Formazione dell’uomo e storia della cultura in Germania e nella Mitteleuropa* (1995), *Filosofia della formazione dell’uomo* (2001), *La nascita della Bildung* (2014), *Dalla paideia classica alla Bildung divina* (2017). Inoltre, del movimento culturale neoumanistico fra 1750 e 1850 l’autore si era già occupato curando i tre volumi del *Neuhumanismus. Pedagogie e culture del Neoumanesimo tedesco tra Settecento e Ottocento* (2018; 2019; 2020). *La Bildung neoumanistica* è dunque il risultato di studi decennali, portati avanti da Gennari su quello che egli definisce «l’ultimo grande umanesimo nella storia della Germania, dell’Europa e dell’Occidente».

Nei secoli precedenti, il lemma *Bildung* aveva preservato un significato religioso provenutogli dalla Mistica renana e in particolare da Meister Eckhart, il quale lo conì per esprimere il pedagogico perfezionamento interiore da compiersi nel segno dell’immagine (*Bild*) divina che ogni uomo detiene dentro sé. Fu nella Germania fra secondo Settecento e primo Ottocento che la *göttliche Bildung* (formazione divina) venne interessata da una trasformazione semantica per la quale assunse la primaria accezione di *Menschenbildung*: formazione umana o, meglio, «formazione dell’uomo all’umano e all’umanità». Tale categoria è l’«archetipo che decide il carattere più autentico del *Neuhumanismus*», ossia del movimento culturale e pedagogico in cui si rinviene il «lento passaggio che conduce dalla *bildung divina* alla *Bildung umana*». Ricostruendo le radici storiche del Neoumanesimo tedesco, l’autore guarda alla Germania fra il XV e il XVII secolo, còlta attraverso le tre categorie epocali che la innervano: il *germanesimo* ancestrale, il *cristianesimo* e la nascente *borghesia*. Calandocisi storicamente, vi trova l’Umanesimo e il Rinascimento tedeschi – con le figure di Gutenberg e Cusano, Dürer, Kepler e Böhme –, la Riforma luterana e la Controriforma – con la *vexata quaestio* circa il libero arbitrio dell’uomo e la sua possibilità di autodeterminarsi –, la musica di Bach e la filosofia di Leibniz – che riverberano

¹ G.E. Lessing, *Die Erziehung des Menschengeschlechts* (1780), tr. it. *L’educazione del genere umano*, Mimesis, Milano-Udine 2018.

² J.G. Herder, *Briefe zur Beförderung der Humanität* (1793-97), versione online: <https://www.projekt-gutenberg.org/herder/humanita/titlepage.html>, consultato in data 7 febbraio 2024.

³ J.Ch.F. Schiller, *Über die ästhetische Erziehung des Menschen in einer Reihe von Briefen* (1795), tr. it. *L’educazione estetica dell’uomo. Una serie di lettere*, Bompiani, Milano 2007.

⁴ F.W.A. Fröbel, *Die Menschenerziehung* (1826), tr. it. *L’educazione dell’uomo e altri scritti*, La Nuova Italia, Firenze 1960.

⁵ J.G. Herder, *Auch eine Philosophie der Geschichte zur Bildung der Menschheit. Beitrag zu vielen Beiträgen des Jahrhunderts* (1774), tr. it. *Ancora una filosofia della storia per l’educazione dell’umanità. Contributo a molti contributi del secolo*, Meltemi, Sesto San Giovanni 2020.

⁶ K.W. von Humboldt, *Theorie der Bildung des Menschen* (1793), in *Werke*, hrsg. A. Flitner – K. Giel, Cotta, Stuttgart, 1960-81, Bd.I, pp 234-240.

⁷ M. Gennari, *La Bildung neoumanistica. Germania e Europa nell’Età di Goethe*, La Scuola di Pitagora, Napoli 2023.

una visione emblematicamente barocca del mondo –. Alle origini della cultura neoumanistica v'è altresì la *République des Lettres*: una comunità di intellettuali nella quale le idee circolano, fra Quattrocento e Settecento, liberamente per l'Europa attraverso scritti e saggi. «Istituita sui principi della libertà, dell'universalità e dell'eguaglianza tra fedi religiose e appartenenze politiche», essa è «una patria senza confini dove la cultura non si sottomette ai dogmi». All'alba del Settecento, poi, il *Rokoko* porta in emersione il tema della luce nell'arte rischiando pure le armonie della musica: il gusto estetico dell'epoca, che si riflette nello *stile galante*, rappresenta la premessa culturale al Neumanesimo tedesco, cui è dedicata la prima parte del volume.

Il «centro del cerchio» che racchiude allegoricamente il *Neuhumanismus* è individuato dall'autore nella città di Weimar presso la Biblioteca della Duchessa Anna Amalia, al cui circolo letterario si incontrano Goethe e Schiller. I confini temporali sono invece simbolicamente posti «dal 1724, l'anno della nascita di Kant e Klopstock, al 1856, l'anno della morte di Heine e Schumann (nonché anno in cui a Pribor, in Moravia, nasce Sigmund Freud)». Il volume fa compiere al lettore un meraviglioso viaggio nel mondo tedesco ed europeo, conducendolo attraverso la dialettica che vede opposti, da un lato, l'Illuminismo – con il Neoclassicismo weimeriano (di Goethe e Schiller) e viennese (di Haydn, Mozart, Beethoven), il criticismo, il Filantropismo – e, dall'altro, il Romanticismo – con lo *Sturm und Drang*, l'idealismo, il Pietismo –. È in questo clima culturale che si sviluppa la neoumanistica riflessione pedagogica sulla *Bildung*, la quale «sussume il suo tratto più distintivo nella *Harmonie*». Esempio primario ne è il volume, pubblicato nel 1780, *Die Abendstunde eines Einsiedlers* (La veglia di un solitario) di Pestalozzi, dove la *Bildung* «altro non è che la “formazione fondamentale” dell'uomo, vissuta sotto i riflessi della spontaneità attivata con l'*Erziehung*». Qui il pedagogista svizzero «lascia parlare un eremita, dalla cui solitudine proviene però il messaggio della solidarietà umana». In Pestalozzi, l'idea di *Humanität* richiama non più soltanto la percezione del sentimento dell'umano, bensì anche il modo d'essere e di agire concreto da esso determinato. Lo stesso concetto di *Menschheit* giunge finanche a comprendere semanticamente quel sentire solidale, partecipe e complice che unisce tutti gli uomini nella fratellanza, nella mutua assistenza e nel reciproco sostegno. «La speranza riposta nell'uomo» fa della *Menschenbildung* «il primato pedagogico di un'epoca in cui il contributo generoso di Pestalozzi oltre a renderlo – come scriverà Walter Benjamin – “un maestro dell'Europa” lo pone, accanto a Goethe, quale “principe” della *Bildung*».

Germania e Europa nell'Età di Goethe è il sottotitolo del volume di Gennari, che dunque nella seconda parte considera la formazione dell'uomo tedesco anche in rapporto alla società della *Goethezeit*, dilaniata tra istanze conservative, riformiste e rivoluzionarie nel contesto dell'Europa sette-ottocentesca e dei Paesi germanofoni (Prussia, Austria, Germania). Qui, fra 1750 e 1850, le politiche di potenza – in dissonanza con le filosofie e le pedagogie neoumanistiche – ingenerano la Guerra dei Sette anni, la Rivoluzione francese, l'impero napoleonico e la Restaurazione, nonché la rivoluzione tedesca ed europea tra 1825 e 1850. Commercio, capitale, industria sono le categorie dell'economia in cui si fa strada l'ideologia capitalista, alla quale Marx indirizza la propria critica. Nel '44 egli dà alle stampe i *Manoscritti economico-filosofici*, ancora innervati da un umanesimo che affiora – come fa osservare l'autore genovese –, dall'idea marxiana dell'uomo quale «essere universale e perciò libero». Tuttavia, solo quattro anni dopo, il tono violento con cui si conclude il *Manifesto del Partito comunista* si pone ormai in abissale contrasto con i valori del *Neuhumanismus*. Il saggio *La Bildung neoumanistica* fa emergere così, di quel tempo, le dialettiche fra conservazione e rivoluzione, nazionalismo e capitalismo. L'*individuo borghese* si forma in una società, tedesca ed europea, scissa anche nella dimensione della religione e della religiosità (fra protestantesimo luterano-calvinista e cattolicesimo romano-viennese), oltretutto nei conflitti cetuali (tra alta-, media-, piccola-borghesia, aristocrazia, clero, proletariato e sottoproletariato urbano). Alla luce di ciò, «il *Neuhumanismus* rimarrà un articolato movimento culturale e intellettuale dal carattere certo elitario e con una identità aristocratico-borghese (ma anche popolare), che non ha proiettato nella società riscontri diretti e su vasta scala, depositandovi però un'eredità preziosa: quella della *Bildung* umana». Un lascito inestimabile considerando per esempio, come fa notare l'autore, che ad essa si rifarà W. von Humboldt nell'ideare l'*Universität* da cui si origineranno le “Scienze dello spirito”⁸.

L'«essenza costitutiva» di quel tempo è «la *Kultur der Bildung*»: della *humanistische Bildung* che si pone «tra la *Bildung divina* d'epoca tardomedievale e la *Bildung borghese* d'epoca tardo-moderna». Goethe ne è il «più autorevole interprete»: un uomo talmente determinante per il suo evo che ad esso verrà attribuito l'appellativo di *Goethezeit*. Gennari ne sonda, nella terza parte, la vita – fra viaggi, letture, amicizie e amori – e guarda a ognuna delle sue opere – ma anzitutto al *Wilhelm Meister*, al *Faust* e agli scritti di scienze naturali – facendo-

⁸ Fondata nel 1810 per iniziativa di W. von Humboldt e a lui intitolata a partire dal 1828, presso tale Università (il cui primo rettore sarà F. Schleiermacher), studierà e insegnerà infatti, dal 1882, Wilhelm Dilthey.

ne emergere in modo adamantino la pedagogia e le poetiche della *Bildung*. Essa è, per Goethe, *Hamonie* fra le molteplici ed eterogenee dimensioni dell'essere umano, che comprendono: la «demonicità», ossia quell'«alcunché di divino» nell'uomo, e la «metamorfofi» della sua natura; la fuggevolezza dell'«Attimo» nel «Tutto» cosmico; l'originarietà e la trasformazione (*Umbildung*); la fascinazione per la *libertà* prescindendo dalla quale «non si dà formazione». Quest'ultima è, ancora, la *Wanderung* (la peregrinazione) provocata dallo *Streben* (aspirazione, ricerca, tensione all'elevarsi) di Wilhelm, che «non deve mai trascinare in uno *Strebertum*» («ambizione sfrenata»), secondo l'esempio di Faust. Così, tra «cosmopolitismo, classicismo, utopismo» goethiani assurge il concetto del *Bildungstrieb* (l'impulso formativo) che è determinato nell'uomo dal desiderio (*Sehnsucht*) dell'*Ausbildung* (perfezionamento). Alcune fra le categorie della *Bildung* neumanistica portate alla luce da Gennari attraverso l'opera di Goethe sono poi: l'*Innerlichkeit* (interiorità umana), la *Menschlichkeit* (natura umana), la *Menschenwürde* (dignità umana) e il *Geist* (lo spirito profondo) «che attraverso l'*Erziehung* dialettizza la *Vernunft* con il *Gefühl* (la ragione con il sentimento), mettendo in dialogo l'uomo con il suo Dio e con il suo mondo». Ma poi anche il cuore (*Herz*), l'anima (*Seele*) e l'animo (*Gemüt*), la vita (*Leben*), «l'esperienza del vivere» (*Erlebnis*) e «l'esperienza nell'agire» (*Erfahrung*). Nella *Bildung*, insomma, Goethe vede «il centro» e «l'onnilateralità» dell'essere umano, cogliendola nel suo rapporto con il concetto filosofico del *Dasein*. Su tale tema si chiude la parte dedicata a Goethe, senza che venga sottaciuta l'irrisolta contraddizione della sua pedagogia implicita. Ossia: «la questione del destino», che aleggia su tutta la sua opera e che lui chiama «destino presago» attribuendogli gli errori umani. Tale visione determinista, «che coinvolge gran parte della *Goethezeit* e numerosi suoi autori», giunge secondo Gennari fino a implicare la sorte del popolo tedesco, entrando così «anche nella storia che diventa il prodotto del destino». E per la Germania si tratterà di un destino «fosco».

Utilizzando metaforicamente il linguaggio cinematografico, si potrebbe dire che il volume gennariano comincia dall'inquadrare il *campo lungo* del *Neuhumanismus* tedesco e, transitando sul *campo medio* della società tedesca nella *Goethezeit*, passa a un *primo piano* sulla figura di Goethe per poi focalizzare nel dettaglio, con una zoomata finale, la *Bildung* neumanistica. La quarta e ultima parte del volume, dunque, scandaglia la genesi, la storia e l'eredità di tale concetto, intrecciandolo con l'idea goethiana di una *Weltliteratur* (letteratura universale) che attraverso la traduzione «stabilisce "il punto di contatto" linguistico da cui avviare l'interazione culturale fra uomini e nazioni» unendoli in una «*Bildung* spirituale». Sono quindi prese in esame alcune opere della letteratura filosofica dell'epoca, da quella che Gennari considera come l'«ultima propaggine della *Bildung* divina», *Der Messias* di Klopstock (1749-1773), fino agli scritti di W. von Humboldt. Se il primo «celebra l'armonia universale» di Dio immettendola tramite l'*Empfindsamkeit* (sensibilità d'animo) nell'interiorità dell'essere umano, il secondo si concentra invece sul *Mensch* e segnatamente sul rapporto tra *Harmonie* e *Dissharmonie* nella *Bildung*, la quale assurge a «*Mittelpunkt*» (punto intermedio) della riflessione humboldtiana. Dopo un approfondimento sul saggio *Zum ewigen Frieden* di Kant (1795) e una digressione sull'arte – da quella musicale de *Il flauto magico* di Mozart alla pittura, che nel Neumanesimo restituisce una «filosofia dell'assoluto», un'«estetica del mondano» e una «pedagogia dell'umano» –, il volume converge infine su Schiller. Figura fondamentale per l'epoca (a tal punto che Gennari conia qui l'espressione «Goethe-Schiller-Zeit» riferendosi al *Neuhumanismus*), il filosofo verga le *Lettere sull'educazione estetica dell'uomo*, in cui «l'estetica si salda con l'etica, rendendo inscindibili fra loro la bellezza della moralità e la moralità della bellezza». Arte, bellezza e educazione si ordiscono nella teoria pedagogica e politica relativa all'*uomo estetico*, ove la *ästhetische Erziehung* è la via tramite cui il *Mensch* può compiere la propria liberazione e trovare, nella dimensione ludica dell'arte, l'armonia fra ragione e sentimento, soggettività e l'universalità. Interpretando Schiller, Gennari giunge finanche a teorizzare «il fondamento della bellezza come "codice segreto" della formazione umana». Tanto il *Neuhumanismus* – con gli autori e le opere che ne estrinsecano le pedagogie e le culture – quanto il volume di Gennari restituiscono dunque una *filosofia della formazione* atta anzitutto a difendere e preservare il carattere peculiarmente umanistico della *Bildung*, intesa quale «essenza profonda dell'uomo e dell'umanità».

Francesca Marcone
Università di Genova

Riferimenti bibliografici

- Fröbel F.W.A., *Die Menschenerziehung* (1826), tr. it. *L'educazione dell'uomo e altri scritti*, La Nuova Italia, Firenze 1960.
- Gennari M., *Storia della Bildung. Formazione dell'uomo e storia della cultura in Germania e nella Mitteleuropa*, La Scuola, Brescia 1995.
- Id., *Filosofia della formazione dell'uomo*, Bompiani, Milano 2001.
- Id., *Trattato di Pedagogia generale*, Bompiani, Milano 2006.
- Id., *La nascita della Bildung*, in «Studi sulla Formazione», 2014, I, pp.131-149.
- Id., *Missa in tempore belli*, Il Melangolo, Genova 2015.
- Id., *Dalla paideia classica alla Bildung divina*, Bompiani, Milano 2017.
- Id., *Neuhumanismus. Pedagogie e culture del Neoumanesimo tedesco tra Settecento e Ottocento. Primo Volume*, Il Melangolo, Genova 2018.
- Id., *Neuhumanismus. Pedagogie e culture del Neoumanesimo tedesco tra Settecento e Ottocento. Secondo Volume*, Il Melangolo, Genova 2019.
- Id., *Neuhumanismus. Pedagogie e culture del Neoumanesimo tedesco tra Settecento e Ottocento. Terzo Volume*, Il Melangolo, Genova 2020.
- Id., *La Bildung neumanistica. Germania e Europa nell'Età di Goethe*, La Scuola di Pitagora, Napoli 2023.
- Goethe J.W. – Schiller J.C.F., *Carteggio 1794-1805. Edizione integrale*, tr. it. a cura di M. Pirro, Quodlibet, Macerata 2022.
- Goethe J.W., *Wilhelm Meisters Lehrjahre (1795-96)*, tr. it. *Wilhelm Meister. Gli anni dell'apprendistato*, Adelphi, Milano 1976.
- Id., *Bildung und Umbildung der organischen Naturen*, in *Morphologie* (1807), tr.it. *Formazione e trasformazione delle nature organiche*, in Goethe J.W., 1962-1963, vol.V.
- Id., *Faust. Eine Tragödie (1808-32)*, tr. it. *Faust e Urfaust*, Feltrinelli, Milano 2019.
- Id., *Italienische Reise (1816-17)*, tr. it. *Viaggio in Italia*, Arnoldo Mondadori 2016.
- Id., *Bildungstrieb* (1820), tr. it. *Tendenza alla formazione*, in Goethe J.W., 1962-1963, vol.V, pp.65-67.
- Id., *Wilhelm Meisters Wanderjahre oder die Entsagenden (1821)*, tr. it. *Gli anni di viaggio di Wilhelm Meister*, Medusa, Milano 2005.
- Id., *Opere*, a cura di L. Mazzucchetti, voll.5, Sansoni, Firenze 1962-63.
- Herder J.G., *Auch eine Philosophie der Geschichte zur Bildung der Menschheit. Beitrag zu vielen Beiträgen des Jahrhunderts (1774)*, tr. it. *Ancora una filosofia della storia per l'educazione dell'umanità. Contributo a molti contributi del secolo*, Meltemi, Sesto San Giovanni 2020.
- Id., *Briefe zur Beförderung der Humanität (1793-97)*, versione online: <https://www.projekt-gutenberg.org/herder/humanita/titlepage.html>, consultato in data 7 febbraio 2024.
- Humboldt K.W., *Ideen zu einem Versuch, die Grenzen der Wirksamkeit des Staats zu bestimmen (1792)*, tr. it. *Idee per un tentativo di determinare i limiti dell'attività dello Stato*, Mimesis, Milano-Udine 2019.
- Id., *Theorie der Bildung des Menschen (1793)*, in Humboldt, 1960-81, Bd.I, pp 234-240.
- Id., *Werke*, hrsg. A. Flitner – K. Giel, Bde.V., Cotta, Stuttgart 1960-81.
- Id., *Scritti filosofici*, a cura di G. Moretto e F. Tessitore, UTET, Torino 2004.
- Kant I., *Zum ewigen Frieden. Ein philosophischer Entwurf (1795)*, tr. it. *Per la pace perpetua*, Feltrinelli, Milano 2007¹⁴.
- Klopstock F.G., *Der Messias (1748-1773)*, tr. it. *Il Messia*, Mimesis, Milano-Udine 2023.
- Lessing G.E., *Die Erziehung des Menschengeschlechts (1780)*, tr. it. *L'educazione del genere umano*, Mimesis, Milano-Udine 2018.
- Levrero P., *Menschenbildung. L'idea di formazione dell'uomo in Johann Heinrich Pestalozzi*, Il Melangolo, Genova 2014.
- Pestalozzi J.H., *Die Abendstunde eines Einsiedlers (1780)*, tr. it. *La veglia di un solitario*, Il Melangolo, Genova 2009.
- Schiller J.Ch.F., *Über die ästhetische Erziehung des Menschen in einer Reihe von Briefen (1795)*, tr. it. *L'educazione estetica dell'uomo. Una serie di lettere*, Bompiani, Milano 2007.
- Id., *Sämtliche Werke*, Bde.V, Hanser, München 1984-87
- Sola G., *Umbildung. La "trasformazione" nella formazione dell'uomo*, Bompiani, Milano 2003.
- Ead., *La formazione originaria. Paideia, humanitas, perfectio, dignitas hominis, Bildung*, Bompiani, Milano 2016.